

tre parti del Mondo, di modo che non abbiain da invidiare la felicità de' tempi d' Augusto. Resta solamente della Corsica il fermento della Ribellione; ma non andrà molto (così è da sperare) che l'interposizione de' Monarchi di Francia e Spagna placidamente e con oneste condizioni ridurrà que' Popoli all'ubbidienza verso la legittima ed antica Sovranità della Repubblica di Genova. Ma oltre a i ringraziamenti da noi dovuti al supremo Autor d'ogni Bene, conviene ancora inviare al suo Trono le umili nostre preghiere, acciocchè il gran Bene della Pace a noi restituita non sia dono di pochi giorni, e che i Potentati d'Europa giungano a sacrificare al riposo de' poveri Popoli, i quali dopo tante calamità cominciano a respirare, i lor risentimenti, o pur le suggestioni della non mai quieta Ambizione. Regnando la Pace in Italia, che non possiamo noi sperare, da che abbiamo Principi di sì buon volere, e di tanta rettitudine? A me sia lecito di ricordarne qui il nome per riconoscimento della presente nostra fortuna.

HA lo Stato della Chiesa Romana per suo Principe e Rettore il Sommo Pontefice BENEDETTO XIV. che per la somma Pietà, per l'ottimo suo cuore, per la penetrazione della mente, e per la singolar Dottrina può ben gareggiare co' più rinomati ed illustri Successori di San Pietro. Non ha egli accettato il Governo della Chiesa di Dio e del Principato Romano, per alcun comodo od utile suo, ma unicamente per far servire i pensieri e la vigilanza sua al Pubblico Bene. Eterna memoria del suo Sapere e Zelo per l'istruzione della Chiesa Cattolica faran le varie insigni Opere già da lui date alla luce, ed ultimamente ancora due Tomi del suo Bollario. E perciocchè gl'innocenti Popoli suoi per le peripezie dell'ultime guerre hanno partecipato anch'essi delle comuni calamità, si studia l'amorevolissimo Padre di ricomporre le da lor patite slogature: giacchè se chiedeste, quali sieno i suoi Nipoti, vi si risponde, che tali propriamente sono i sudditi suoi. Roma specialmente, che l'ha alzato al Trono quella è, che sopra l'altre gode i benefici influssi d'un Principe, che non conoscendo cosa sia Amor proprio e de'suoi, quanto a lui viene dal Principato, tutto vuol rifondere in decoro e abbellimento della sua benefattrice Città. Testimonianze perciò delle sue gloriose idee, e monumenti per l'immortalità del suo nome, sono e saranno un Braccio dello Spedale di Santo Spirito in essa Roma: fabbrica di singolar magnificenza, e di somma utilità pel bene de' Poveri. Lo Stradone, che guida da San Giovanni Laterano fino a Santa Croce in Gerusalemme. Rinovata entro e fuori con Atrio in-

figne